

PER L'AUMENTO DELLE INDENNITA'

Scontri in Brasile tra polizia e esercito

SAN PAOLO, 17. — Gravi scontri si sono verificati a San Paolo tra pompiers e polizia statale da una parte e polizia municipale ed esercito dall'altra. Gli incidenti sono stati provocati dall'opposizione delle autorità alla richiesta dei primi due corpi, che costituiscono la «Forza pubblica», di percepire retribuzioni pari a quelle della polizia municipale («Guardia civile»).

Tre camionette sono state attaccate e rovesciate dalla folla nel corso di una manifestazione organizzata a favore dei pompieri della città, in sciopero da 48 ore in seguito all'atteggiamento delle autorità. Le famiglie degli scioperanti erano sfilate con i loro incidenti recando cartelli con la scritta «L'ordine è ristabilito ma noi abbiamo fame, state attenti», quando al corteo si sono uniti numerosi studenti della facoltà di Legge. Si sono verificati allora i primi incidenti tra manifestanti e forze di polizia municipale.

I pompieri della vicina città portuale di Santos hanno annunciato la loro intenzione di organizzare una marcia su San Paolo allo scopo di farsi incarcerare in segno di solidarietà con i loro colleghi di San Paolo, i quali si trovano in stato di arresto nelle loro caserme.

Negli ultimi giorni della scorsa settimana è mancato poco che, per l'intelligenza delle autorità, la situazione sfociasse in un sanguinoso dramma. I pompieri ed i rappresentanti della «Forza pubblica» avevano organizzato una dimostrazione presso il palazzo del governatore dello Stato, Carvalho Pinto, e, disarmata la guardia, erano penetrati nei giardini del palazzo stesso. Il governatore, che sognava di una sinistra movimenti dei manifestanti, aveva dato l'ordine di aprire il fuoco contro il primo di essi che mettesse piede sulla scala d'ingresso. Il dramma è stato scongiurato dal senso di responsabilità dei dimostranti.

In tutto circa 1000 uomini appartenenti alla «Forza pubblica» si trovano attualmente agli arresti, in seguito anche a scontri con la cavalleria e l'esercito federale.

Profonda eco in Francia al comunicato del G.P.R.A.

Rinviata l'installazione dell'«esecutivo algerino»

Nessun algerino consultato finora ha voluto rendersi complice della operazione gollista — De Gaulle a colloquio con Houphouët-Boigny

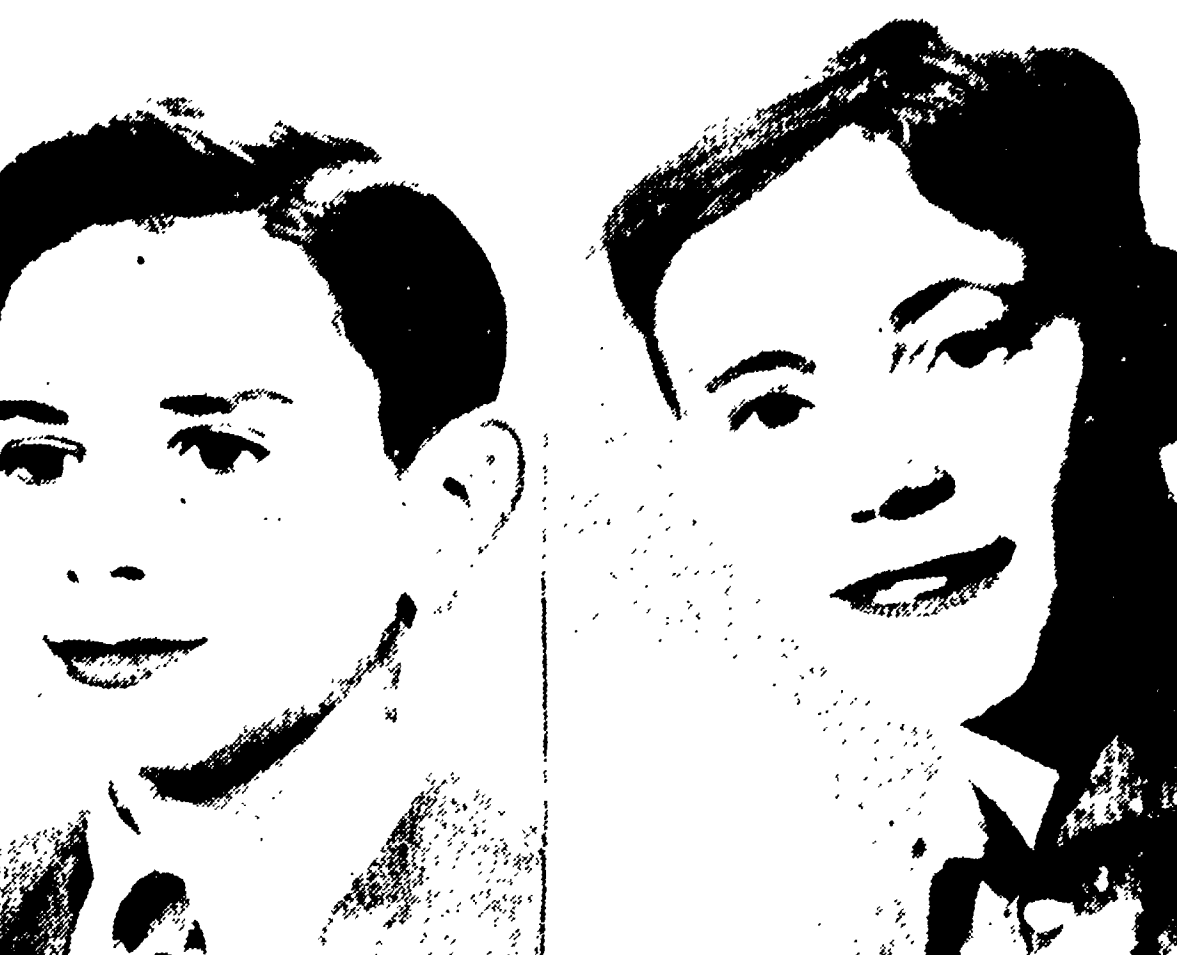
(Dal nostro inviato speciale) PARIgi, 17. — Secondo un giornale che si è fatto la fama di portavoce di un tanto po' di opinione dell'opinione pubblica, De Gaulle avrebbe così commentato la dichiarazione di ieri del governo algerino: «Discutibile nelle premesse, ma assai soddisfacente nelle conclusioni...». Le conclusioni sono quelle che sappiamo: il GPR.A. offre senza ambagi la ripresa dei negoziati. Su questa proposta, avanzata con fermezza dai dirigenti algerini e motivata chiaramente dalla consapevolezza di una forza politica che si è accre-

scuta in queste ultime settimane, i commenti di parte governativa francese sono assai circospetti, alcuni addirittura confessano la paura. Costi stasera la veltina ufficiosa vuole che si dica che siamo entrati in un periodo di contatti segreti e che questo segreto va protetto in maniera assoluta. I giornali che riflettono il parere degli ambienti meno favorevoli a una rapida pace, si buttano con evidente sollievo sulla ripresa dei negoziati. Su questa proposta, avanzata con fermezza dai dirigenti algerini e motivata chiaramente dalla consapevolezza di una forza politica che si è accre-

scuta in queste ultime settimane, i commenti di parte governativa francese sono assai circospetti, alcuni addirittura confessano la paura. Costi stasera la veltina ufficiosa vuole che si dica che siamo entrati in un periodo di contatti segreti e che questo segreto va protetto in maniera assoluta. I giornali che riflettono il parere degli ambienti meno favorevoli a una rapida pace, si buttano con evidente sollievo sulla ripresa dei negoziati. Su questa proposta, avanzata con fermezza dai dirigenti algerini e motivata chiaramente dalla consapevolezza di una forza politica che si è accre-

Abbiamo già registrato queste cose con serenità, ma va precisato ancora che De Gaulle è indotto a trattare adesso quello che un mese fa pareva la sua principale preoccupazione, non perché abbia cambiato idea sul futuro dell'Algeria, ma perché la forza delle cose glielo impone.

Anche un ragazzo francese vittima dei «parà» ad Algeri



ALGERI — Guy Brebant (a sinistra) è un ragazzo di 16 anni ucciso da un «parà» alla stazione di Algeri. Il Brebant si trovava nel recinto ferroviario con il suo cugino Jean Claude Lefebvre (a destra) giocando con una pistola ad acqua, quando il «parà» l'impariò dal collo e senza alcun preavviso sparava sui due ragazzi uccidendone uno.

Tutti gli algerini si accorgono, si è rivolto per un momento, a dispetto a presidente una sorta di governo provvisorio, hanno declinato l'offerta oppure hanno posto la condizione che la loro designazione sia graduata al FLN. Tutti premono, dunque, perché prima di tutto De Gaulle tratti col GPR.A. Non è da escludere che questo possa essere il tema di alcune attuali trattative. Ma la risposta del FLN e, naturalmente, non poteva nessuna struttura provvisoria in Algeria perché, come si è già visto, non è possibile che questa struttura venga proclamata in Algeria, che invece deve essere del tutto libera.

I commenti alla dichiarazione del GPR.A. concordano su un punto: se sono i negoziati, siccome finora sono stati impediti dalla pretesa francese che fossero preceduti dall'arresto dei combattenti, dovranno essere contemporaneamente sul «cassero» il fuoco e tutte le condizioni dell'autodeterminazione.

Sigilificativo anche il giudizio del segretario di Stato all'informazione del governo di Tunisi, Mohamed Masmoudi. «Tendendo le conclusioni del voto dell'ONU, tenendo conto del referendum in Francia e tendendo a interpretare ancora una volta delle masse algerine, che gli hanno rinnovato la loro unanime adesione, il GPR.A. rilancia le trattative, ma con un'importante iniziativa politica. Mentre nel mondo intero, e in Francia soprattutto, ognuno si attendeva che il generale De Gaulle — rafforzato dal «si» massiccio che desiderava ottenere — invitasse il GPR.A. a trattare e a consegnare delle proposte responsabili, ha tenuto, per il momento, la situazione. Ora non rimane, al capo dello Stato, che invitare Abbas a Parigi».

Kennedy ha lasciato ieri Palm Beach

Febbrili preparativi a Washington per la spettacolare «inauguration»

«Tutto esaurito» per la parata presidenziale di venerdì - Trasloco alla Casa Bianca - Discorso d'addio di Eisenhower - Continua il declino dell'economia

WASHINGTON, 17. — Eisenhower ha annunciato lo scioglimento della sua presidenza, il 28 gennaio 1961, il primo gennaio della nuova presidenza di Kennedy. Si è trattato di una parata presidenziale, anche se il presidente uscente ha ripetuto che «nostro paese è un paese libero».

La parata presidenziale di venerdì, il 17 gennaio, sarà la più grande parata presidenziale di sempre. Il presidente uscente si è reso conto che la sua partenza sarà una grande occasione.

Continuano in Georgia le provocazioni razziste



AMERICUS (Georgia) — J. W. Southwell, agente dell'Ufficio Investigativo della Georgia, tiene un fanalino rofoante al giudice federale W. B. Boone posto davanti alla Corte, per protesta dei razzisti contro l'ordine di integrazione emanato dal giudice

La Casa Bianca si sono già iniziate le operazioni di trasloco. Quadri, fotografie ed altri suppellettili personali del presidente uscente hanno già preso la via della fattoria di Gettysburg, dove Eisenhower si trasferirà nel pomeriggio di venerdì. Sotto le finestre degli uffici presidenziali è tutto un tramestio di uomini indaffarati a spostare pesanti casse che vengono via via caricate sui camion. L'ordine è di evacuare la Casa Bianca, altri lavoratori sono intenti ad erigere le tribune per la parata.

Malgrado l'ottimismo di cui sono permeati gli ultimi atti di politica economica del presidente uscente — cioè che

gli saranno sempre e che egli lascia la carica con un egro senso di delusione. Eisenhower ha pure dovuto ammettere che l'economia americana è in una situazione critica, e che la lotta contro di essa appare di «durata indeterminata».

Dal canto suo il presidente eletto Kennedy, ha lasciato oggi la sua villa di Palm Beach in Florida, dopo una permanenza di oltre due mesi per anticipare l'«inauguration» di una «era» di «rinnovamento» presidenziale.

La inaugurazione si preannuncia fin da ora come una delle più colossali, rumorose e costose nella storia degli Stati Uniti d'America. Tre ex presidenti — Herbert Hoover, Harry Truman e Dwight Eisenhower, che automaticamente decade dalla sua carica alle ore 12 del 18 gennaio — e 15 operai saranno presenti quando Kennedy, alle ore 12.30 (le 18.30 italiane), presterà giuramento. Tutti i contingenti posti nella Pennsylvania Avenue — la storica strada «presidenziale» — sono già stati reuniti, al pari dei biglietti per la serata di gala di giovedì, alla quale saranno presenti le più celebri stelle del fermento hollywoodiano.

Ma Casa Bianca si sono già iniziate le operazioni di trasloco. Quadri, fotografie ed altri suppellettili personali del presidente uscente hanno già preso la via della fattoria di Gettysburg, dove Eisenhower si trasferirà nel pomeriggio di venerdì. Sotto le finestre degli uffici presidenziali è tutto un tramestio di uomini indaffarati a spostare pesanti casse che vengono via via caricate sui camion.

Malgrado l'ottimismo di cui sono permeati gli ultimi atti di politica economica del presidente uscente — cioè che

Aperta a Caracas la conferenza del petrolio

CARACAS, 17. — Il presidente venezolano, Romulo Betancourt, ha aperto ieri la prima seduta della seconda conferenza dei paesi esportatori di petrolio. Alla conferenza, che ha lo scopo di definire un atteggiamento comune contro le manovre delle compagnie monopolistiche sui prezzi del petrolio, partecipano 27 delegati di Arabia Saudita, Irak, Kuwait e Venezia.

Betancourt ha dichiarato, nel suo discorso inaugurale, che l'organizzazione non dovrebbe promuovere la nazionalizzazione delle compagnie, perché la nazionalizzazione dello Stato, se viene fatta, dovrebbe essere fatta in modo che non sia un ostacolo al commercio internazionale.

Nella sua prima seduta, la conferenza ha ammesso all'HOPEP il sultanato di Qatar.

Il presidente uscente si è reso conto che la sua partenza sarà una grande occasione.

La inaugurazione si preannuncia fin da ora come una delle più colossali, rumorose e costose nella storia degli Stati Uniti d'America.

Il presidente uscente si è reso conto che la sua partenza sarà una grande occasione.

La inaugurazione si preannuncia fin da ora come una delle più colossali, rumorose e costose nella storia degli Stati Uniti d'America.

Il presidente uscente si è reso conto che la sua partenza sarà una grande occasione.

La inaugurazione si preannuncia fin da ora come una delle più colossali, rumorose e costose nella storia degli Stati Uniti d'America.

Il presidente uscente si è reso conto che la sua partenza sarà una grande occasione.

La inaugurazione si preannuncia fin da ora come una delle più colossali, rumorose e costose nella storia degli Stati Uniti d'America.

Continuazioni dalla prima pagina

KRUSCIOV

di poter approfittare delle difficoltà sorte in Cechia e in Polonia. Alcuni rappresentanti degli imperialisti cecoslovacchi e polacchi prevedono che il 1965 l'URSS supererà gli Stati Uniti nella produzione globale e intorno al 1975 nella produzione pro capite. Come risultato del superamento del piano settemennale e degli impegni di sviluppo delle democrazie popolari, il campo socialista produrrà più della metà dell'intera produzione mondiale, ha detto Krusciov.

FRONTIERA

fronteggia un altro pericolo: il dogmatismo e il settarismo. Il dogmatismo produce il bigottismo settario, che minaccia l'unità della classe operaia. Il dogmatismo e il settarismo sono inconciliabili con lo sviluppo creativo della teoria rivoluzionaria e portano all'isolamento dei comunisti dalle larghe masse del popolo lavoratore, li condannano ad aspettare passivamente o al spingono ad attività ultrasettarie.

MSI E SICILIA

MSI E SICILIA. Il MSI continua a rievocare la Democrazia cristiana, minacciando per il governo regionale siciliano una crisi anticipata rispetto alla tabella di marcia fissata in linea di massima dalla DC.

SARDEGNA

SARDEGNA. Distribuito con spinta a destre, il comitato di base si è riunito a Cagliari. Il comitato di base si è riunito a Cagliari. Il comitato di base si è riunito a Cagliari.

DIREZIONE D.C.

DIREZIONE D.C. Una terra unita e mezzo, un fronte di lotta aveva gettato il suo peso a fianco degli altri esponenti della destra contro gli accordi di Milano.

Advertisement for various services and products, including 'ALFREDO REICHLIN', 'Michele Melillo', and 'SAVERIO TUTINO'. It lists various addresses and contact information for these entities.